

10 MAGGIO 2023



Roma, 10 maggio 2023

Conferenza per il coordinamento della finanza pubblica

Appunto sul DEF 2023

1. Si deve anzitutto sottolineare, **sotto il profilo del metodo**, che il DEF è stato già approvato dal Parlamento e che il confronto odierno appare intempestivo e di scarsa efficacia. La stessa Conferenza per il coordinamento della finanza pubblica non costituisce, da molto tempo, una sede di effettivo scambio di informazioni e di idee per il governo della finanza territoriale, ma viene riunita per puro dovere formale, essendo prevista da norme di ben altra ambizione con riferimento alla riforma federalista, sostanzialmente arenatasi nelle secche delle restrizioni finanziarie dello scorso decennio che hanno colpito in modo particolare gli enti locali.
2. Il DEF 2023 disegna un **quadro generale di opportunità e rischi per l'economia nazionale**. Le previsioni di inflazione restano elevate dopo la fiammata registrata nel 2022 che rischia di consolidarsi. Le aspettative sono anche segnate dal protrarsi del conflitto causato dall'aggressione dell'Ucraina da parte della Federazione russa, di cui tuttora non si intravedono prospettive di soluzione.
3. Già prima della pandemia da Covid 19, **la dimensione della spesa locale aveva registrato una riduzione del 7% rispetto al 2010** in valore nominale che diventa del 15% se calcolata al netto della svalutazione della moneta (Figura 1). **L'impennata degli aumenti dei prezzi più recenti**, tra il 2022 e il 2023, **comporta una nuova svalutazione delle risorse locali anche superiore a quella dell'intero decennio precedente, tra il 15 e il 17% in base alle attuali previsioni**.
4. **I Comuni e le Città metropolitane sono strutture "a reddito fisso"**, che possono contare su entrate proprie poco sensibili agli incrementi nominali del PIL, o predeterminate attraverso trasferimenti dello Stato in cifra fissa. Gli stessi aumenti di assegnazioni previsti negli ultimi anni a favore dei Comuni per una progressiva incentivazione di servizi di rilevanza sociale (asili nido, servizi sociali e trasporto studenti con disabilità) sono fortemente ridimensionati dall'inflazione in atto.
5. **I miglioramenti dei risultati di amministrazione dei comuni (rendiconti 2021)**, dovuti all'effetto dei trasferimenti straordinari nel sostenere la pressione derivante dalla pandemia e da misure accessorie quali la sospensione del pagamento delle quote capitali dei mutui (2020), **non modificano un quadro generale dualistico**: la maggioranza degli enti in condizioni di avanzo, un'ampia minoranza (circa il 20%) in condizioni di fragilità, se non di vera e propria crisi (Tabella 1), concentrata tra le città maggiori e il centro-sud.
6. **L'attuazione del PNRR** costituisce un ulteriore sforzo eccezionale, al quale i Comuni e le Città metropolitane stanno facendo fronte, ma il blocco dei pagamenti che si rileva sulle opere già in corso deve essere rapidamente superato con l'efficace attuazione della recente Circolare 19 della Ragioneria generale dello Stato che dispone lo snellimento delle procedure di controllo e erogazione.



7. Il DEF non contiene una analisi adeguata delle esigenze degli enti locali e sembra sottovalutare anche i rischi di una persistenza di livelli elevati se non crescenti dei prezzi energetici ancora nella seconda parte del 2023, come emerge da recenti note di ARERA.

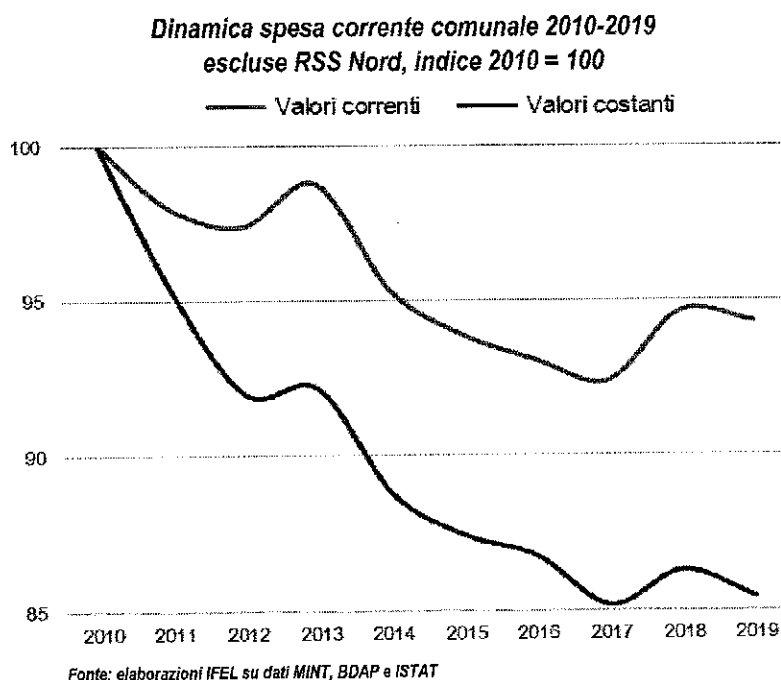
8. L'ANCI auspica che la scarsa incisività del DEF 2023 sulle questioni riguardanti la finanza degli enti locali **sia sollecitamente superata con provvedimenti specifici per:**

- integrare i finanziamenti correnti degli enti locali per finanziare la quota di perequazione delle risorse rimasta a carico del comparto, annullare il taglio di 100 mln. di euro tuttora previsto dalla legislazione vigente tra il 2023 e il 2025, ripristinare il sostegno specifico ai piccoli Comuni già introdotto con la legge di bilancio 2022;
- assicurare ulteriori contributi per il caro energia in previsione di una dinamica non favorevole nei prossimi trimestri 2023;
- intervenire sulle crisi finanziarie e sugli accordi per il risanamento tra Stato e Comuni capoluogo di provincia con un sostegno che tenga conto delle debolezze strutturali dei territori;
- sostenere il ricambio generazionale del personale e l'acquisizione di competenze qualificate dopo un quindicennio di drammatiche riduzioni (-25%).

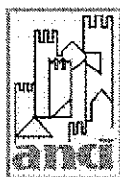
9. Il parere favorevole che ANCI esprime nella Conferenza odierna è quindi di carattere puramente tecnico, in attesa e nell'auspicio che sulle rilevanti questioni tuttora aperte si aprano momenti di confronto con una coerente dotazione di risorse.

Appendice dati

Figura 1 – Spesa dei Comuni (esclusi rifiuti e TPL). Valori correnti e valori costanti - anni 2010-2019.



M



**Tabella 1. Confronto 2021-2019 per Comuni in condizione di avanzo /disavanzo
(esclusi Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta)**

Enti in avanzo nel 2019 per classe demografica	Numero di Comuni	2019 - Totale parte disponibile	2021 - Totale parte disponibile	Var % avanzi (valore positivo = miglioramento)
1 - FINO A 1.000	1.580	286.155.445	337.528.988	18,0%
2 - 1.001-5.000	2.529	900.753.873	1.073.138.040	19,1%
3 - 5.001-10.000	821	647.981.701	780.503.935	20,5%
4 - 10.001-20.000	458	596.241.573	719.538.252	20,7%
5 - 20.001-60.000	224	543.707.710	652.198.841	20,0%
6 - 60.001-100.000	22	121.523.161	184.414.864	51,8%
7 - 100.001-250.000	17	147.978.795	183.215.021	23,8%
8 - OLTRE 250.000	5	330.948.421	574.967.560	73,7%
Totale	5.656	3.575.290.678	4.505.505.502	26,0%

Enti in disavanzo nel 2019 per classe demografica	Numero di Comuni	2019 - Totale parte disponibile	2021 - Totale parte disponibile	Var % disavanzi (valore negativo = miglioramento)
1 - FINO A 1.000	243	-70.354.316	-48.990.414	-30,4%
2 - 1.001-5.000	661	-632.580.801	-474.758.061	-24,9%
3 - 5.001-10.000	258	-600.305.539	-503.741.027	-16,1%
4 - 10.001-20.000	193	-1.007.763.221	-764.832.578	-24,1%
5 - 20.001-60.000	166	-2.019.235.016	-1.464.811.666	-27,5%
6 - 60.001-100.000	30	-1.281.537.844	-840.343.674	-34,4%
7 - 100.001-250.000	12	-918.577.523	-638.568.248	-30,5%
8 - OLTRE 250.000	7	-4.954.428.255	-4.052.190.351	-18,2%
Totale	1.570	-11.484.782.515	-8.788.236.017	-23,5%

Enti in avanzo nel 2019 per area geografica	Numero di Comuni	2019 - Totale parte disponibile	2021 - Totale parte disponibile	Var % avanzi (valore positivo = miglioramento)
1 - NORD	3.619	2.294.107.612	3.085.805.266	34,5%
2 - CENTRO	628	378.564.850	460.035.495	21,5%
3 - SUD E ISOLE	1.409	902.618.216	959.664.741	6,3%
Totale	5.656	3.575.290.678	4.505.505.502	26,0%

Enti in disavanzo nel 2019 per area geografica	Numero di Comuni	2019 - Totale parte disponibile	2021 - Totale parte disponibile	Var % disavanzi (valore negativo = miglioramento)
1 - NORD	188	-1.234.035.581	-858.059.072	-30,5%
2 - CENTRO	338	-1.847.708.111	-1.428.690.660	-22,7%
3 - SUD E ISOLE	1.044	-8.403.038.823	-6.501.486.286	-22,6%
Totale	1.570	-11.484.782.515	-8.788.236.017	-23,5%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati BDAP (7.226 enti su 7.330 esistenti al 1° gennaio 2023)



